2020

Rapporto di Attività

CHILDREN OF AFRICA FOUNDATION

In memoria di Domizio Lepori

CHILDREN of AFRICA

Contatti:

Children of Africa Foundation
c.p. 489, CH 6814 Lamone

Credit Suisse, Lugano
Conto corrente 324121-91
IBAN CH94 0483 5032 4121 9100 0

www.childrenofafrica.ngo

Children of Africa

Children of Africa

info@childrenofafrica.ngo

CONSIGLIO DI FONDAZIONE

Gabriele Zanzi
Presidente

Giorgio Noseda
Presidente Onorario

Barbara Giudicetti Colombo
Membro

Giacomo Bernasconi
Membro

Corinna Hubeli
Membro

Franco Bertoni
Membro

Presenti nelle difficoltà

A fine ottobre 2020 i dati ufficiali indicano che, per il Kenya, 45'647 persone dall'inizio della pandemia hanno contratto il virus e 842 sono decedute. Il prezzo che sta pagando la popolazione è molto alto e l'avanzata del virus, che ha raggiunto anche le zone più discoste porta con sé anche gravi conseguenze economiche come pure fenomeni di malnutrizione accentuati anche dalle limitazioni degli spostamenti.

L'Africa sta attraversando cambiamenti di grande rilievo che definiranno il futuro del continente e che includono aspetti demografici, economici, sociali e ambientali. In generale lo sviluppo è positivo ma varia fortemente fra Stati come pure fra regioni.
La crescita demografica rimane importante e si calcola che nel 2050 circa 2,3 miliardi di persone vivranno nell'Africa subsahariana, rispetto al 1,1 miliardi di oggi. Globalmente la quota di povertà estrema si è ridotta ma la combinazione fra una crescita demografica elevata ed una crescita economica modesta rappresenta ancora oggi un freno importante.

In questo contesto la recessione causata dalla pandemia andrà purtroppo ad indebolire gli sforzi fatti per ridurre o contenere la miseria estrema costringendo molti africani di nuovo in povertà. In questo ambito l'educazione è e rimane un tassello fondamentale per cercare di offrire un futuro meno difficile e garantire opportunità lavorative ai giovani africani. Negli ultimi anni il numero medio di anni di scolarizzazione ha registrato un incremento così come i livelli di istruzione universitaria. Nell'Africa subsahariana un adulto medio ha oggi circa sei anni di istruzione, più dei quattro anni nel decennio degli anni Novanta. Rimane invece ancora critico il tema della formazione femminile, tanto che le donne sono spesso escluse dall'istruzione, cosa che spiega in parte il motivo per cui i livelli di scolarizzazione hanno visto progressi molto più lenti che in altre regioni del mondo.

Anche per la nostra fondazione gli ultimi dodici mesi sono stati molto complicati e impegnativi. Il governo infatti, in linea con le politiche dettate dall'OMS, ha

imposto lockdown e coprifuoco, ha vietato ogni forma di assembramento e, soprattutto, ha chiuso le scuole. Le conseguenze di queste disposizioni, per un popolo che vive di espedienti giornalieri, sono state importanti fin da subito. Il Mama Lorenza Vocational Centre, in linea con le disposizioni governative, ha pure dovuto interrompere le proprie attività e la scuola è purtroppo tuttora chiusa. Un anno scolastico è ormai perso ma non vediamo l'ora di riprendere al più presto la nostra attività formativa.

In questa situazione di grande difficoltà abbiamo cercato di assicurare, nel nostro piccolo, un po' di sostegno all'interno della nostra struttura come pure alla popolazione locale e nei villaggi rurali. Aiuto che si è concretizzato attraverso la creazione di mascherine realizzate grazie all'unità di produzione Emèl come pure cercando di garantire supporto alle famiglie beneficiarie dei progetti nei villaggi rurali, e quindi a tutte le famiglie dei bimbi adottati a distanza.

Nel frattempo il Comitato Svizzero sta realizzando un grosso lavoro di posizionamento in collaborazione con SUPSI, del quale presto si vedranno i risultati.
Fra le misure già realizzate ed implementate nell'ambito della comunicazione mi fa piacere menzionare il cambio del nome come pure la creazione del nuovo e accattivante logo.
In particolare la modifica della denominazione vuole significare l'unione della due anime della nostra associazione, quella svizzera e quelle keniota.

Non siamo mai stati fermi, continuiamo ad andare avanti con coscienza e creatività, adattando i nostri progetti e sfruttando le nostre capacità, nell'idea che una buona cooperazione possa creare un immenso valore e grandi opportunità.

La Children of Africa Foundation vuole rinnovare il suo GRAZIE per il tuo preziosissimo supporto, indispensabile in questo momento molto complicato.

Continua a sostenerci!

Gabriele Zanzi
Presidente

La Fondazione cambia nome e logo

Il 2020 è stato un anno ricco di cambiamenti per la nostra Fondazione e uno dei più significativi è sicuramente il cambio del nome accompagnato dal nuovo logo.

A settembre abbiamo registrato un nuovo nome per la Fondazione: ***Children of Africa Foundation***. Questa decisione è nata dall'esigenza di unire le due anime della nostra organizzazione: quella svizzera, fondata a Lugano nel 2002 e conosciuta fino ad oggi con il nome di *Fondazione Child to Child for Africa* e quella keniota, fondata nel 2005 con il nome di *Children of Africa Organization*.

Abbiamo pensato che fosse l'occasione perfetta per creare un **nuovo logo**, partendo proprio dalla fusione degli elementi che caratterizzano le nostre due realtà.

CHILDREN
*of*AFRICA

Per questo abbiamo scelto il **colore rosso**, che simboleggia la terra del Kenya ed è anche il colore che contraddistingue la Svizzera.
Il **cerchio** rappresenta **totalità**, **pienezza** e **armonia** e racchiude l'intera **comunità** dando **voce** alle persone che ne fanno parte e supportandone la **crescita**.

Nelle prossime settimane lanceremo un **nuovo sito internet** con nuovi contenuti e funzionalità, tra cui la possibilità di donare direttamente online con carta di credito o PayPal.

Il 2020 in breve

29 Artigiani e staff locale

64 Studentesse iscritte al MLVC

82 Bambini dei villaggi rurali

135 Famiglie beneficiarie

3600 Mascherine prodotte

1800 Kit di prevenzione Covid distribuiti

2400 Ore di scuola in pandemia

6300 Pasti distribuiti in pandemia

SUPSI e Children of Africa insieme per crescere

SUPSI, la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana, sta collaborando con Children of Africa per aiutarci a comunicare meglio i nostri progetti e a raggiungere un numero maggiore di sostenitori, anche tra i più giovani.

Non è la prima volta che Children of Africa entra in contatto con SUPSI e con i suoi docenti. Ad esempio nel 2017 Vito Robbiani, giornalista e docente di Audiovideo, ha visitato i nostri progetti in Kenya, in qualità di reporter della RSI, realizzando un fantastico documentario dal titolo: Una pizza per Mawazo.

Quest'anno Enrico Rossi, esperto di comunicazione e responsabile del servizio carriera, esperienza e orientamento di SUPSI, ci ha guidati nella creazione del nuovo brand *Children of Africa* e nello sviluppo di una strategia di comunicazione. Grazie alla sua professionalità e passione, abbiamo definito insieme gli elementi che caratterizzano la nostra Fondazione.

La Vision

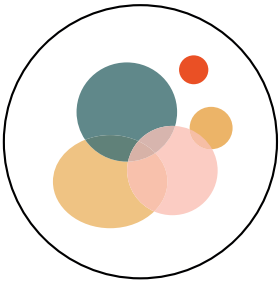
Children of Africa aspira a un mondo in cui le giovani e i giovani dei gruppi sociali più deboli possano acquisire le competenze necessarie per essere padroni del loro futuro e fare scelte consapevoli.

La Mission

Garantire ai nostri ragazzi educazione di qualità, training e formazioni specifiche con particolare attenzione al genere femminile.

Sostenere i ragazzi e le ragazze attraverso attività di accompagnamento psicologico e empowerment femminile.

Promuovere la salute e il benessere tra i ragazzi.



Offrire agli studenti accesso a tecniche di apprendimento “open mind” per mezzo di attività extracurricolari.

I Valori

Educazione

Uguaglianza

Sostenibilità

Integrità

Qualità

Comunità

Il sostegno di Enrico è stato fondamentale per lo sviluppo di un brand accattivante, comunicativo e coerente con la nostra missione, che siamo certi ci aiuterà a far crescere Children of Africa.

I video realizzati dagli studenti di SUPSI

La seconda fase della collaborazione con SUPSI ha coinvolto gli studenti del terzo anno del corso Video e Interaction Design, parte del corso di laurea in Comunicazione Visiva.
Abbiamo chiesto ai ragazzi di progettare e realizzare alcuni video che ci aiutino a raccontare la nostra storia e i nostri progetti con un linguaggio innovativo e adatto a diversi canali, tra cui il nostro nuovo sito web e le pagine social della Fondazione.
I ragazzi si sono appassionati moltissimo al progetto e hanno lavorato con impegno e professionalità, proponendo idee e soluzioni tecniche e lavorando alla realizzazione dei video, che saranno pronti a gennaio 2021.

I video raccontano i progetti di Children of Africa, la storia della Fondazione, l'esperienza delle adozioni a distanza per i padrini e le madrine e l'impatto che esse hanno sui ragazzi adottati, il valore dei piccoli gesti che a volte possono cambiare la vita delle persone, l'importanza dell'empowerment femminile, e il progetto Emèl.

Grazie di cuore ai docenti e ai ragazzi di SUPSI per la passione, la professionalità e l'impegno che hanno dedicato alla nostra missione. Non vediamo l'ora di ricevere i video e di condividerli con tutti i nostri sostenitori!

Un caloroso benvenuto a due nuovi membri dello staff

Negli ultimi anni abbiamo lanciato alcuni nuovi progetti come **Emèl**, la nostra imprese sociale dedicata alla produzione e vendita di articoli di alta qualità in pelle, e **Weaving the Future,** il progetto di empowerment e formazione sull'intreccio e la colorazione di fibre vegetali che offrirà nuove opportunità di sostentamento alle famiglie, e in particolare alle donne, che vivono nei villaggi rurali. Contestualmente continuiamo a portare avanti i progetti che da anni contraddistinguono la nostra missione: il **Mama Lorenza's Vocational Centre** e il sostegno ai bambini e alle famiglie che vivono nei villaggi rurali grazie alle **adozioni a distanza**.

Al fine di garantire continuità e sostenibilità a tutti i progetti ci stiamo strutturando per farci conoscere sempre di più e raggiungere un numero maggiore di sostenitori. Per questo abbiamo deciso di integrare nel team di Children of Africa una persona che si occupi di **marketing, comunicazione e raccolte fondi** e siamo felici di dare il benvenuto a **Margherita Caggiano**. Margherita ha una lunga esperienza nello sviluppo e realizzazione di strategie di marketing nel settore no-profit in Italia e all'estero e ci sta aiutando ad individuare e attivare strumenti solidi e adeguati alla nostra realtà per comunicare il messaggio di Children of Africa in maniera coerente ed efficace.

Un'altra figura fondamentale per garantire il buon funzionamento della Fondazione è **Agnese Pitschen**, che sta collaborando con noi nella **gestione della segreteria**. Agnese è originaria di Bracciano, in provincia di Roma, e vive a Lugano. Grazie al lavoro del padre, maestro di musica, ha vissuto diversi anni tra Turchia, Iran, Iraq e Libano dove ha avuto la possibilità di assorbire e apprezzare culture diverse. Prima di unirsi al team di Children of Africa, l'Africa era per lei quasi sconosciuta, anche se in passato ha avuto alcuni contatti con la Nigeria, lavorando per una multinazionale petrolchimica.

Agnese si è offerta di aiutarci come **volontaria** e vogliamo ringraziarla di cuore per il suo fantastico contributo. Le abbiamo chiesto

che cosa l'abbia spinta ad impegnarsi per la Fondazione ed ecco la sua risposta: "*da qualche tempo desideravo fare del volontariato umanitario così quando mi è stato offerto di occuparmi della segreteria della Fondazione ho accettato molto volentieri perché condivido pienamente gli obiettivi di Children of Africa e ammiro i progetti finora realizzati con tanta determinazione. Invito chi ci legge a conoscere i nostri bellissimi progetti e a sostenerci con le donazioni! Grazie di cuore*." Agnese

Siamo alla ricerca di volontari per molte attività come la partecipazione a mercatini locali, l'organizzazione di piccoli eventi di raccolta fondi, la gestione logistica del magazzino e la spedizione dei prodotti Emèl, e attività presso le nostre missioni in Kenya. Se vuoi dedicare qualche ora del tuo tempo a Children of Africa in Svizzera, Italia o Kenya, scrivici un'email a info@childrenofafrica.ngo e unisciti al nostro team!

Costituzione di Children of Africa in Italia

Fin dalle sue origini Children of Africa ha un legame forte con l'Italia e per questo abbiamo deciso di costituire una sede italiana della Fondazione. Siamo convinti che questo ci aiuterà ad allargare la nostra famiglia di sostenitori e collaboratori e ci offrirà nuove opportunità di crescita. Ad esempio, se effettui la dichiarazione dei redditi in Italia, dal 2021 potrai devolvere il tuo 5x1000 a Children of Africa Foundation. Non costa nulla, bastano una firma e il codice fiscale della Fondazione. Scrivici un'email a info@childrenofafrica.ngo per ricevere maggiori informazioni.

Le attività annullate a causa della pandemia

Il 2020 è stato un anno complesso per tutti, il coronavirus ha provocato oltre 1 milione di vittime nel mondo e ha messo a dura prova le persone a livello economico e psicologico. La situazione è ancora più difficile nei paesi in via di sviluppo, come il Kenya, dove la pandemia si aggiunge ad altre sfide che la popolazione affronta ogni giorno.

Per motivi di sicurezza quest'estate abbiamo dovuto annullare il **Campo di Conoscenza e Animazione** che ogni anno consente a circa 50 ragazzi tra i 4 e i 15 anni, ad alcune delle loro mamme, ai volontari provenienti da Svizzera e Italia e ai coordinatori di trascorrere insieme due settimane al Mama Lorenza's Vocational Centre. Il campo estivo è un'esperienza unica e gratificante per tutti e ci auguriamo di cuore di poterlo organizzare nel 2021.

Ogni anno inoltre diamo la possibilità ad alcuni **volontari** svizzeri e italiani di recarsi in Kenya per aiutare nella gestione dei progetti o proporre nuove attività in base alle loro competenze. Quest'anno siamo stati costretti a rinviare la partenza dei volontari a causa dei blocchi agli spostamenti e delle misure di sicurezza.

In Svizzera non ci è stato possibile organizzare **eventi**. In particolare ci è dispiaciuto molto non poter effettuare la cena di beneficenza, che è un momento prezioso per incontrare i nostri sostenitori e raccogliere fondi per i progetti. Inoltre molti dei **mercatini locali** ai quali di solito partecipavamo per vendere i prodotti Emèl sono stati annullati.

Nonostante le difficoltà non ci siamo arresi e abbiamo cercato di rimanere accanto ai ragazzi e alle famiglie in Kenya.

La situazione in Kenya

Nei villaggi rurali in cui operiamo le informazioni sul virus sono limitate e si respira un'atmosfera di incertezza e timore. Le persone spesso hanno paura di sottoporsi ai tamponi, perché chi risulta positivo viene prelevato per effettuare la quarantena in strutture predisposte dal governo ma non comunicate. Gli aiuti governativi sono arrivati a poche persone e questa situazione lascia spazio a episodi di violenza e truffe, e peggiora ulteriormente le condizioni dei più deboli.
Fortunatamente non sono stati riscontrati contagi tra i bambini e le famiglie che sosteniamo e nel mese di ottobre alcune classi delle scuole primarie e secondarie sono finalmente rientrate a scuola.
Nella fase più critica della pandemia, ci siamo occupati di **divulgare informazioni** su come proteggersi dal virus, abbiamo organizzato la **produzione di 3.400 mascherine**, realizzate dallo staff Emèl, le abbiamo distribuite insieme a sapone e disinfettante alle nostre famiglie e ai gruppi più a rischio di contagio tra cui personale ospedaliero, croce rossa e polizia, e abbiamo formato le sarte locali per continuare a produrne in aree remote e difficilmente raggiungibili.

Abbiamo fornito **scorte alimentari** e organizzato **scuole alternative** per i bambini dei villaggi rurali e **tirocini** per le studentesse del Mama Lorenza's Vocational Centre, che per ora rimane chiuso fino a nuove disposizioni del governo.

Ci teniamo a ringraziare di cuore tutti coloro che hanno continuato a sostenerci anche in questo periodo. Ci rendiamo conto che molte persone stanno vivendo momenti di difficoltà anche in Svizzera e siamo estremamente grati per la vostra generosità che ci consente di portare avanti i progetti della Fondazione.

Un anno difficile al Mama Lorenza's Vocational Centre

Un anno difficile per tutti, anche per il centro professionale Mama Lorenza's Vocational Centre.
Il primo trimestre del 2020 sarebbe terminato il 26 marzo. Il giorno successivo, tutte le studentesse, sarebbero dovute rientrare a casa per il mese di ferie riprendendo poi il secondo trimestre a fine aprile. Scoppia la pandemia di Covid-19 in Europa, a distanza di qualche settimana inizia a diffondersi anche in Kenya e il governo ordina la chiusura di tutte le scuole primarie e secondarie entro il 16 marzo, università e college entro il 20 marzo, tra cui il nostro centro professionale femminile destinato a ragazze bisognose.
Il giorno prima della chiusura sono state distribuite due mascherine lavabili con filtro, del sapone e del disinfettante a tutte le studentesse ed è stata eseguita una dimostrazione sull'utilizzo della mascherina e sui metodi per prevenire il contagio. Considerando il loro background abbiamo provato ad ottenere il permesso per farle rimanere a scuola, un ambiente sicuramente più igienico e protetto rispetto alle loro abitazioni, ma non c'è stato verso. Non volevano partire, avevano paura e noi ci siamo sentiti impotenti.

Il rientro è stato documentato dalla KTN News, un giornale keniota, che ha intervistato parte dello staff e alcune studentesse. Il video è visibile dal QR code presente qui sotto, ma purtroppo solo in lingua swahili. È emozionante vederlo, anche se per la maggior parte di noi risulta incomprensibile.

Durante il mese di aprile la maggior parte dello staff è andato in ferie ad eccezione di tre persone: Abdul (responsabile sicurezza), Ruwa (insegnante pelle) e Lenox (amministrazione), rimasti a sorvegliare l'istituto. Anche James, membro di Children of Africa Organization, passava ogni due giorni a controllare che fosse tutto a posto. In situazioni del genere, in un contesto come quello del Kenya, la

probabilità che si presentino rischi in grado di mettere in discussione tutto il progetto è alta.
Nelle successive due settimane i membri, i volontari e i lavoratori dalla Svizzera e dal Kenya si sono interrogati e hanno discusso sul da farsi. E così abbiamo deciso di concentrarci sulla **produzione e distribuzione di mascherine lavabili**, che vi raccontiamo nell'articolo sul progetto Emèl.
Come ogni anno, a marzo è stata fatta un'ispezione sanitaria al MLVC da parte della contea di Kwale. L'ispezione è andata bene, la scuola soddisfa la maggior parte degli standard di salute pubblica e il MLVC è stato classificato come una delle **scuole migliori** per quanto riguarda l'**igiene** e la **sicurezza sanitaria**. Sono state date alcune raccomandazioni, considerando anche l'evolversi della pandemia, verificate in parte a inizio giugno con una seconda visita.

Per tutto il secondo trimestre, tra aprile e luglio, lo staff del MLVC ha partecipato alle attività di distribuzione di mascherine, a giugno è arrivata la comunicazione della riapertura delle scuole per il terzo e ultimo trimestre dell'anno, programmata per il 1 settembre e la direttrice del centro, Jane Mwaka, ha partecipato a incontri destinati ai manager degli istituti per prepararsi alla riapertura.

Parte dello staff del MLVC durante la distribuzione di mascherine nelle comunità circostanti la scuola.
Nella pagina precedete, Jane mentre distribuisce i kit di prevenzione all'associazione di Tuk Tuk e Piki Piki per il trasporto locale e sensibilizza i lavoratori presenti.

Ad agosto però, il governo stabilisce che tutte le scuole primarie, secondarie e professionali apriranno a gennaio 2021.

A questo punto decidiamo di non far perdere ulteriore tempo alle studentesse - che durante i mesi a casa hanno sempre mantenuto un contatto con Jane - e ci prefiggiamo di trovare ad ognuna di loro un tirocinio della durata di tre mesi.... ci siamo riusciti!
Le insegnanti hanno individuato gli obiettivi del tirocinio e hanno costantemente monitorato l'andamento di ognuna rapportandosi regolarmente con i datori di lavoro ed effettuando visite domiciliari.

Tutte le attività generatrici di reddito del MLVC sono state sospese per cui non sono stati raccolti fondi in loco. Nel corso del primo trimestre però, abbiamo ricevuto una donazione per l'acquisto di uno SkyGo, un cargo a tre ruote che ci permetterà di incrementare la vendita del pane raggiungendo nuovi istituti. Lenox, il nostro amministratore, ha avuto il tempo per effettuare la scuola guida e ottenere la patente.

La consegna dei diplomi delle ragazze che hanno terminato il biennio a fine 2019, è stata rimandata al 2021. A gennaio, sperando vada tutto bene, le studentesse ripartiranno ripetendo il primo trimestre di scuola. Non vediamo l'ora di rivederle e poter riprendere con loro il nostro percorso, interrotto all'improvviso e senza preavviso.

Le studentesse del MLVC durante il loro tirocinio trovato appositamente nei loro villaggi di provenienza, monitorato dalle insegnanti.

A fine anno l'NGO Co-ordination Board, l'ente che si occupa di controllare e regolamentare le ONG in Kenya, è venuto a visitare la scuola. Il Board svolge visite periodiche a tutte le ONG attive in Kenya per assicurarsi che le operazioni si svolgano regolarmente e in sicurezza. Jane li ha accompagnati nella visita durante la quale sono rimasti molto colpiti dall'eccellente lavoro che portiamo avanti e ci hanno assicurato il loro totale sostegno per il futuro. Siamo felicissimi per questo importante attestato di stima verso il MLVC, che ci rende orgogliosi e ci spinge a proseguire la strada intrapresa nel 2011 con la passione e la determinazione di sempre.

Dal punto di vista manageriale inoltre, la pandemia ci ha da dato il tempo per redigere il piano strategico della scuola per i prossimi tre anni. Tanti sono gli obiettivi, racchiusi in tre macro aree: il rafforzamento delle capacità istituzionali, la partnership e la sostenibilità e il miglioramento della qualità di insegnamento e di produzione.

I rappresentati dell'NGO Board e Jane, durante la visita al MLVC

La risposta di EMÈL alla pandemia Covid-19

A gennaio 2020 inizia ufficialmente la produzione Emèl.
La costruzione e l'allestimento del laboratorio sono stati ultimati e le quattro ragazze uscenti dal corso di sartoria e lavorazione della pelle del MLVC (biennio 2018-2019) - **Eunice, Risper, Christine e Milcah** - hanno accettato di lavorare con noi e oggi fanno parte del team, completato da Sarah Thairu in qualità di responsabile linea cotone e Ruwa Nyro in qualità di responsabile linea pelle.
Sarah è la nostra prima insegnante di sartoria assunta. Con lei il MLVC è nato ed ha mosso i primi passi e con lei ha continuato a crescere. Quando nel 2017 è stata aggiunta alla didattica la lavorazione delle pelle nel corso di sartoria, Sarah ha svolto, con tanto entusiasmo e tanta curiosità, un tirocinio di tre mesi a Rift Africa, per imparare a cucire anche la pelle. L'anno successivo TVET, l'organismo che regola le scuole professionali keniote, cambia le direttive riguardanti i docenti: per essere qualificati ad insegnare nelle scuole professionali devono essere in possesso del diploma delle secondarie. Sarah ha terminato solamente le primarie e per evitare di interrompere il nostro rapporto lavorativo le abbiamo proposto la posizione di responsabile produzione. È felicissima.
Ruwa oltre ad essere responsabile di produzione della linea in pelle, è anche l'insegnante del corso pelle per le studentesse del MLVC. È con noi dall'inizio di quest'anno, ha portato tantissime nuove conoscenze e tecniche di rifinitura aumentando notevolmente la qualità dell'insegnamento e della produzione.

Per i primi mesi dell'anno il team produce e il negozio vende, il meccanismo inizia a prendere piede e ognuno capisce sempre di più il proprio ruolo. Si realizza anche un primo test di spedizione internazionale, per prepararci alla vendita online in Svizzera.

L'arrivo del Covid-19 ha temporaneamente cambiato i nostri programmi: il negozio viene chiuso per circa tre mesi a causa del poco afflusso di clienti e Children of Africa, coordinandosi con la **Croce Rossa** e con il **Comitato Covid 19** della Contea di Kwale, studia un intervento mirato per la popolazione nelle aree in cui opera.

L'unità di produzione del Mama Lorenza Vocational Centre sospende la sua normale produzione di prodotti di artigianato Emèl e cuce **3400 mascherine lavabili con filtro** - su modello realizzato da UnityPoint Health, divenendo così protagonista dell'emergenza. Le mascherine sono state poi donate insieme a sapone e disinfettante a tutte le famiglie beneficiarie dei villaggi rurali, alle famiglie dello staff MLVC, alle comunità circostanti l'istituto e alle fasce di lavoratori fortemente a rischio di contagio, come il personale sanitario dell'ospedale di Msambweni, la Croce Rossa, la Polizia, l'associazione di Tuk Tuk e Piki Piki per il trasporto locale, ecc. raggiungendo all'incirca 1700 famiglie beneficiarie.

Oltre alla distribuzione dei kit di prevenzione, la nostra direttrice e counselor Jane e l'assistente sociale Venesa si sono impegnate nell'**educare** la popolazione sul corretto utilizzo e manutenzione della mascherina, e con l'aiuto di un video in lingua Swahili da noi

prodotto, nello spiegare come il virus si propaga e l'importanza di adottare tutte le misure, quali distanziamento sociale e lavaggio delle mani; Sarah, Alice e Mary, le nostre insegnanti di sartoria, col compito di **insegnare** alle sarte locali, ove possibile ex beneficiarie e studentesse del Mama Lorenza's Vocational Centre, a cucire le mascherine, lasciando loro un cartamodello e facendo una lezione pratica in loco, così da riuscire ad estendere l'aiuto anche a chi non siamo riusciti direttamente a raggiungere.

Penina, ex studentessa MLVC a cui è stato insegnato da Alice a produrre le mascherine lavabili. Quando siamo tornati al villaggio per il monitoraggio, nella foto di destra, ci ha mostrato con molta fierezza le mascherine prodotte

A maggio abbiamo finalmente riaperto il **negozio** a Diani Beach, augurandoci di riuscire a vendere un qualche prodotto, malgrado la situazione sia molto critica.
Nel corso del mese di ottobre, lo staff Emèl ha partecipato a un corso di **formazione** tenuto da Robert di Rift Africa, volto a migliorare la qualità di tutti i nostri prodotti. Robert è il designer dell'azienda, situata a Nairobi, che si occupa della produzione di borse e accessori in pelle di alta qualità, e vanta molti anni di esperienza nel settore. Ci ha aiutati a sviluppare i primi prodotti venduti con il marchio Emèl, si occupa di formare il nostro staff e i nostri insegnanti e ci ha assistiti sin dall'inizio dandoci indicazioni sulle concerie, aiutandoci nella scelta e nell'installazione dei macchinari e nella selezione dei materiali.

Il prossimo passo sarà quello della **vendita** dei prodotti in **Europa**. A tal proposito stiamo lavorando per migliorare la qualità dei prodotti e il catalogo, cercando soluzioni vantaggiose che ci consentano di spedire in tutta Europa e studiando la strategia di comunicazione.

Robert, di Rift Africa, e il team Emèl durante la formazione.
Sotto: il laboratorio di produzione Emèl

Il supporto alle famiglie dei villaggi rurali

Il 16 marzo tutte le scuole primarie e secondarie del paese hanno dovuto chiudere, interrompendo l'apprendimento di oltre 17 milioni di studenti che così hanno perso più di sei mesi di istruzione formale. Maniza Zaman, rappresentante dell'UNICEF in Kenya, afferma che "più a lungo i bambini rimangono fuori dalla scuola, maggiore è il rischio che i più poveri tra loro non tornino mai più".
La chiusura delle scuole in un paese così vulnerabile implica molti **rischi**: il tasso di **abbandono** scolastico dei bambini della scuola primaria in Kenya, prima del Covid-19 era circa del 21% ed è altamente possibile che la non frequenza prolungata aumenti questa percentuale. Le ragazze adolescenti sono esposte a un rischio maggiore di **abusi sessuali, HIV e gravidanze adolescenziali**. Le scuole inoltre rappresentano spesso un riferimento per bambini e famiglie, un punto di **accesso all'acqua potabile** e alle strutture **igienico-sanitarie**. Senza la scuola, un numero significativo di bambini - 6 milioni nelle zone rurali e 1.4 milioni in quelle urbane - ha scarso accesso all'acqua potabile. Nel 2019 sono stati forniti **pasti scolastici** gratuiti a 1,6 milioni di bambini in Kenya di fascia vulnerabile, per cui il pasto scolastico rappresenta la principale fonte di nutrizione.

Delle nostre 68 famiglie beneficiarie nessuno ha ricevuto l'aiuto alimentare da parte del governo previsto in fase di pandemia. Come spesso succede, le zone rurali dell'entroterra vengono dimenticate e gli ultimi, gli invisibili, ne pagano le conseguenze.

Il nostro supporto alle famiglie beneficiarie dei progetti nei villaggi rurali - e quindi a tutte le famiglie degli 82 ragazzi adottati a distanza - non si è mai fermato. Venesa, l'assistente sociale, ha effettuato la distribuzione del **kit di prevenzione** ad ognuna delle famiglie beneficiarie, composto da due mascherine lavabili prodotte dalle staff Emèl, disinfettante per le mascherine e sapone per le mani. Sono stati istruiti su come si comporta il virus, su tutti i metodi di prevenzione, sull'utilizzo e la manutenzione della mascherina.
Durante le visite ai villaggi per la consegna dei kit di prevenzione

abbiamo toccato con mano le difficoltà che i nostri bambini e le nostre famiglie stavano attraversando, o meglio, quelle difficoltà ci hanno toccato nel profondo. Li abbiamo spinti a coltivare, sfruttando il periodo che fortunatamente era delle piogge, ma sapevamo bene che un seme piantato oggi non avrebbe dato i suoi frutti domani, e così abbiamo allargato il sostegno e siamo tornati una seconda volta, per distribuire **aiuti alimentari** ad ogni famiglia, in grado di soddisfare il fabbisogno per almeno un mese. Abbiamo consegnato loro alimenti base quali farina, olio, riso, fagioli e legumi, oltre ad una seconda confezione di sapone e disinfettante. È stata un'occasione per rivederli e far sentire che ci siamo, si è cercato di fare il possibile perché ci sentissero vicini.

Dopo l'annuncio della riapertura delle scuole posticipata a genna-

io 2021, come successo per le studentesse del MLVC, abbiamo deciso di non attendere. I nostri operatori sul campo hanno riportato che i bambini stavano dimenticando i concetti base come tenere in mano una penna o effettuare calcoli semplici. Abbiamo così deciso di organizzare **momenti formativi** nei villaggi della contea di Kilifi e Kwale. Abbiamo coinvolto 60 bambini delle scuole primarie provenienti da nove diverse aree, trovato gli insegnanti e distribuito libri, quaderni e matite. Le lezioni si sono svolte dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 13 a casa delle famiglie e, quando impossibile, sono stati gli stessi insegnanti a trovare gli spazi o ad accogliere i bimbi nelle proprie case. I bambini a loro volta portavano l'acqua e il sapone per lavarsi le mani e tutto si è svolto rispettando le distanze di sicurezza. Gli insegnanti assegnavano loro i compiti a casa e ci informavano sulla frequenza dei bambini. Venesa ha monitora-

to l'andamento con un viaggio al mese in ogni area per verificare che tutto procedesse come stabilito e i bambini sono stati felicissimi dell'iniziativa, ogni giorno indossavano orgogliosamente le loro uniformi per seguire le lezioni.

Weaving the Future

Il progetto, che prevede una serie di training volti a migliorare le condizioni delle famiglie di quattro villaggi rurali e la successiva proposta di formazione specifica sulla tecnica dell'intreccio che può trasformarsi in fonte di reddito, migliorando anche le condizioni economiche dei beneficiari, a marzo stava per muovere i suoi primi passi. Tutto era organizzato, i training, i formatori, il materiale, i gruppi, ma purtroppo ci siamo dovuti fermare, l'emergenza sanitaria e le conseguenti restrizioni non ci hanno permesso di realizzare il progetto. Verrà ripreso, speriamo, nel 2021.

Sottoscrizione di un’adozione a distanza

Adottare a distanza significa fornire i bisogni primari del bambino o della bambina nel contesto in cui vive, supportando contemporaneamente il nucleo familiare.

La sottoscrizione comporta un serio impegno, per il quale chiediamo una certa continuità nel corso degli anni, ad interesse del bambino stesso, al quale viene così garantito:

- Frequenza scolastica
- Copertura sanitaria
- Sostegno alimentare

Il costo è di Chf 600.- annui, pagabili a quote mensili, trimestrali, semestrali o annuali.
Chi fosse interessato dovrà compilare la scheda allegata e ritornarla a noi.

Confidiamo come sempre nella vostra generosità.

CHILDREN of AFRICA
Gives People Voice

Sottoscrizione di un padrinato

Desidero diventare madrina/padrino di un bambino/a tramite **Children of Africa**. A tale scopo mi impegno a versare:

- ○ Fr. 50.- al mese
- ○ In 4 rate trimestrali da Fr. 150.- l'una
- ○ In 2 rate semestrali da Fr. 300.- l'una
- ○ In 1 rata annuale da Fr. 600.-

Per la durata minima di un anno

Riceverò la relativa documentazione ed i bollettini di versamento al seguente indirizzo:

NOME _____ COGNOME _____

VIA _____ NO. _____

CAP _____ LOCALITÀ _____

TELEFONO _____ E-MAIL _____

DATA _____ FIRMA _____

Vi ricordiamo che l'importo è deducibile dalle imposte federali, cantonali e comunali in quanto *Children of Africa Foundation* è stata riconosciuta ente di pubblica utilità.

INVIARE A:
Children of Africa Foundation, c.p. 489 - 6814 Lamone o all'indirizzo email: **info@childrenofafrica.ngo**

GRAZIE DI CUORE

A tutte le persone che anche quest'anno hanno reso possibile lo sviluppo dei nostri progetti:

a tutti i nostri sostenitori, che ci permettono di concretizzare le idee

ai membri e collaboratori dei comitati

in Svizzera e in Kenya

ad Anna Laura per il lavoro che sta svolgendo in Kenya

a Margherita ed Agnese per essere entrate a far parte del team

a tutto lo staff di Rift Africa

a Enrico Rossi e a SUPSI per l'opportunità di collaborazione

a Raoul Fontana che ci ha permesso di stampare questo opuscolo.

Un grazie sentito a Padre Angelo Fantacci,
per l'aiuto e per il sostegno che ci ha costantemente dato nella realizzazione dei nostri progetti, per i suoi importanti racconti di vita e per l'amicizia che sin da subito ci ha legati.
Ma soprattutto, grazie per la speranza che hai dato a migliaia di uomini, donne e bambini.

Ti ricorderemo con tanto affetto.